

Milano, 5 maggio 2016

## COMUNICATO STAMPA

### **Internet of Things ed Efficienza Energetica Come cambiano le strategie di Utilities ed ESCo?**

- **Il mercato dell'Internet of Things (IoT) crescerà esponenzialmente da qui al 2020: gli oggetti connessi e smart passeranno da 6,4 miliardi nel 2015 a 20,8 miliardi nel 2020 a livello mondiale.**
- **In Europa, i ricavi stimati dalla vendita dei dispositivi Iot incrementeranno dai 2,9 miliardi di dollari del 2015, a 24 miliardi di dollari al 2025.**
- **Il settore dell'efficienza energetica (EE) in Italia presenta potenzialità che non riescono ad esprimersi compiutamente: l'IoT può contribuire al rilancio**

Nonostante l'Efficienza Energetica continui ad essere nelle dichiarazioni e nei documenti delle istituzioni italiane ed europee una priorità assoluta, vi sono ancora molte difficoltà nel considerarla come una fonte di energia a sé stante.

Le cause che frenano la crescita del settore sono molteplici e diversificate : la difficoltà a far emergere progetti di qualità; il sistema bancario che non finanzia adeguatamente il settore; il sistema incentivante poco generoso e talvolta inefficiente; i limiti informativi, economici e culturali che limitano l'affermarsi della domanda; la piccola dimensione delle ESCo che circoscrive la capacità di investimento e di realizzazione dei progetti.

Dall'attività di ricerca del CESEF 2016, che confluirà nel consueto Rapporto annuale sull'EE, emerge che le tecnologie IoT possono effettivamente contribuire a rilanciare la crescita del settore dell'efficienza energetica.

Queste le ragioni principali:

1. Le tecnologie IoT rappresentano il futuro: si stima che entro il 2020 saranno diffusi in tutto il mondo dai 20 ai 35 miliardi di oggetti intelligenti, tra i quali anche tutti quei dispositivi smart che, attraverso il loro funzionamento, hanno ricadute positive sull'efficienza energetica;
2. Le tecnologie IoT supportano e migliorano l'automazione dei processi in molti settori economici facilitando il raggiungimento di maggiori risparmi energetici;
3. Le tecnologie IoT migliorano le performance delle tecnologie tradizionali: si stima che l'installazione di un sistema di gestione delle operazioni "smart" all'interno di un impianto industriale favorisca l'ottenimento di risparmi energetici per il 30-40%.

Questi ed altri temi sono stati discussi nel seminario che si è svolto ieri a Milano presso l'Ambrosianeum, dal titolo "Internet of Things ed Efficienza Energetica, come cambiano le strategie di utilities ed ESCo?", organizzato dal Centro Studi per l'Efficienza Energetica (CESEF).

Durante il dibattito tra i partecipanti sono emersi alcuni importanti aspetti caratterizzanti il mercato dell'IoT. Le tecnologie IoT sono ormai ben sviluppate ed i costi della componentistica sono sempre più bassi; i campi di applicazione delle tecnologie digitali sono molti ampi e gli effetti positivi che hanno sul risparmio energetico appaiono evidenti.

Per contro, le barriere che limitano la diffusione dell'loT risultano ancora rilevanti: la domanda è poco sviluppata e queste tecnologie non sono ancora percepite come necessarie dal mondo dei consumer; vi sono rilevanti ostacoli di natura infrastrutturale collegati all'inadeguatezza della rete tlc che, oltre ad avere un costo di accesso ancora molto elevato, non è adeguata a supportare milioni di dispositivi connessi; ci sono aspetti relativi alla sicurezza ed alla privacy dei dati che circolano nel network.

Per sostenere la crescita del mercato loT per l'efficienza energetica è indispensabile, quindi, l'intervento di tre soggetti :

- Utilities, in grado di stimolare la domanda attraverso mirate strategie commerciali;
- Telco, per sviluppare le infrastrutture di rete;
- Autorità, per facilitare la diffusione delle tecnologie loT con incentivi o attraverso la riduzione dei costi di accesso alla rete.

Al seminario hanno partecipato **Elena Podestà** di ABB; **Stefano Bevilacqua** di Bosch Energy and Building Solutions; **Andrea Stazi** di Google; **Paolo Meneghini** di A2A; **Francesco Cecchetti** di Enel; **Aldo Milan** di AGCOM.

Al dibattito successivo sono intervenuti i rappresentanti delle seguenti aziende: A2A, ABB, Accenture, AEE-GSI, AGCOM, Alpiq, Ascotrade, Bartucci, Bosch, Cesi, CVA, EON, Efficienza Energia, Edison, Enel, ENI, Estra, Fichtner, Hera, HeraComm, Iren, Manutencoop, Mediocredito, Terna, Terni Energia, Utilitalia.

**Ufficio stampa:** AGICI – tel. 02 5455801 – [agici@agici.it](mailto:agici@agici.it)  
Mario Calderoni tel. 335.5648305 - [mc.calderoni@gmail.com](mailto:mc.calderoni@gmail.com)

**Agici Finanza d'Impresa** ([www.agici.it](http://www.agici.it)) è una società di ricerca e di consulenza specializzata nel settore delle utilities (energia, ambiente e trasporti). Collabora con imprese, associazioni, amministrazioni pubbliche e istituzioni per realizzare politiche di sviluppo capaci di creare valore. L'approccio operativo e il rigore metodologico, supportati da un solido background teorico, assicurano un'elevata flessibilità che garantisce la personalizzazione delle soluzioni. La conoscenza della realtà imprenditoriale, la pluriennale esperienza nei settori di riferimento e una vasta rete di relazioni nazionali e internazionali completano il profilo distintivo di AGICI.